

Roma, 27 Aprile 2015

All'attenzione del Presidente della FNOMCeO

Dott.ssa Roberta Chervesani

All'attenzione dei Presidenti degli OMCeO Provinciali

OGGETTO: Richiesta urgente sostegno da parte degli Ordini provinciali per l'implementazione del contingente di contratti di formazione specialistica per l'anno 2014-2015

Gentile Presidente, Egregi membri dei Consigli Direttivi degli OMCeO provinciali,

Desideriamo sottoporre alla Vostra Attenzione la problematica, di primaria importanza, relativa alla grave inadeguatezza di finanziamento per i contratti di formazione specialistica. Tale contingenza rischia di condizionare negativamente non solo la formazione *post-lauream* di tutti i giovani medici del Paese ma, in ultima analisi, l'efficienza dell'intero Servizio Sanitario Nazionale.

È attesa per il prossimo concorso per l'accesso alle Scuole di Specializzazione Medica (SSM) la partecipazione di oltre 13.000 candidati (circa 7.000 esclusi dal concorso di ottobre u.s. e 6.780 neoiscritti agli Ordini).

Lo stato dell'arte sul finanziamento dei contratti di formazione appare tuttavia incerto e demoralizzante. A pochi giorni dalla presunta emanazione del bando di concorso per le SSM (atteso per il 30 aprile) sembra che il contingente contratti di specializzazione finanziabili dal capitolo di spesa ordinario sia ben al di sotto dei 5.000 contratti finanziati negli scorsi anni e, a oggi, non è nota volontà di intervento da parte del MEF per lo stanziamento di contratti aggiuntivi.

A tale contesto va ad aggiungersi il limitatissimo numero di contratti per la formazione in Medicina Generale che, anche quest'anno, è fermo intorno alle 900 unità e l'incertezza crescente riguardo gli esiti dei ricorsi amministrativi presentati contro il concorso di accesso a.a. 2013/2014 sia

per le scuole di specializzazione sia per i corsi specifici regionali di formazione in medicina generale (che potrebbero impegnare un'ulteriore parte degli esigui fondi disponibili per sanare le posizioni dei ricorrenti).

Appare evidente, quindi, come rispetto a tale ottica la gran parte dei candidati non potrà completare il proprio percorso formativo e che si disporrà infine di un numero di specialisti deficitario rispetto al fabbisogno del SSN, stimato in 8.200 unità dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano (come ricordato dallo stesso Ministro Giannini nell'*Audizione alle Commissioni Riunite VII e XII della Camera dei Deputati del 13 Gennaio 2015*).

L'odierno scenario si inserisce nell'ambito di una insufficienza pluriennale nella programmazione sanitaria nel nostro Paese. Il *gap* che insiste tra numero d'iscritti a Medicina e contratti di formazione specialistica disponibili ha infatti subito un ampliamento nell'arco dell'ultimo decennio, dando luogo alla formazione di una quota eccessiva di neolaureati a fronte di un numero sempre più esiguo di specializzandi.

In aggiunta:

- Stiamo assistendo ad un aumento repentino del numero di medici generici non in possesso né di un diploma di medicina generale né del titolo di specialista (il possesso di una specializzazione o del titolo di MMG è necessario per l'accesso alla dipendenza o convenzionamento con il SSN), contingente che si espanderà ulteriormente in relazione allo sproporzionato aumento di accessi al corso di Medicina registratosi negli ultimi anni a causa dell'assenza di programmazione e alle decisioni della giustizia amministrativa;
- L'assenza di criteri programmatori, chiari e metodologicamente definiti e condivisi tra le Istituzioni competenti (Ministero della Sanità, MIUR e Regioni), impedisce qualsiasi pianificazione del fabbisogno di risorse umane per il SSN. A oggi infatti non esiste una corretta programmazione quali-quantitativa dei professionisti sanitari (medici in primis) e l'analisi del dato storico e del cospicuo numero di pensionamenti previsto nei prossimi 10 anni (48% degli occupati in regime di dipendenza dal SSN e dalle Università, il 62% dei Medici di Medicina Generale, il 58% dei Pediatri Libera Scelta ed il 55% degli Specialisti Convenzionati (elaborazioni FNOMCeO su database 2010 ENPAM-Onaosi-FNOMCeO) è utile a far comprendere soltanto in parte le carenze strutturali che le mancate scelte di oggi arrecheranno al futuro del Servizio Sanitario Nazionale italiano.

A fronte di questa situazione di profondo disagio, in qualità di laureandi e di giovani medici neoabilitati, ci appelliamo alla FNOMCeO quale massimo organo di rappresentanza della Professione medica affinché si adoperi per rappresentare le nostre istanze presso il Governo, le Istituzioni competenti e i Consigli Regionali tutti, al fine di risolvere con soluzioni radicali e definitive l'annosa situazione finora descritta.

Chiediamo poi che tutti gli Ordini si schierino attivamente e per tutto il tempo necessario al fianco dei giovani medici nel richiedere la garanzia di un numero congruo di contratti a partire dal concorso di SSM 2015 e a seguire nei prossimi anni, in un'ottica di miglioramento globale della programmazione del fabbisogno di professionalità mediche, che passi attraverso un piano di rientro finanziario pluriennale che sia in grado di garantire la tutela del diritto allo studio, dell'esercizio della professione e, in ultima istanza, la disponibilità di un capitale professionale di qualità per la nostra sanità.

Cordialmente